



Le Storie del Medagliere

Numero 10 – 16 Marzo 2019

E-mail : medaglierenapoleonico@gmail.com

www.medaglierenapoleonico.com

ARTISTA DEL MESE

JEAN-PIERRE DROZ

(La Chaux-de-Fonds (Svizzera) 1746 / Parigi 1823)

Seconda parte

Poco prima del suo ritorno in Francia, chiamato a svolgere gli importantissimi incarichi affidatigli dal Primo Console, Droz ebbe l'onore di vincere la medaglia d'oro alla Fiera di Londra del 1802. Nell'occasione il Gran Jury espresse in modo inequivocabile l'enorme stima che l'artista inventore si era conquistato in Inghilterra.

Così si esprimeva la motivazione del premio assegnatogli: "Questo straordinario artista ha abbracciato l'arte della coniazione in tutta la sua estensione e non vi è alcun dettaglio che da lui non sia stato migliorato.

Adottando il suo processo di coniazione, la possibilità di contraffare le monete, sarà completamente eliminata. E' infatti in grado di realizzare esemplari conati su entrambe le facciate e sul bordo con un solo colpo di bilanciere, con una tale perfezione che chiunque può apprezzare come esemplari così realizzati siano praticamente inimitabili.

Ogni aspetto dell'arte della monetazione è stata da costui sottoposta ad esame, modificata e soprattutto migliorata ad un tale livello di perfezione al limite dell'incredibile."


La Zecca di Soho, unica al mondo in grado di utilizzare questa tecnologia, poté ovviamente trarre un enorme vantaggio dalle invenzioni del suo capo meccanico tanto da essere letteralmente "sommersa" dalle commesse di coniazione provenienti dai governi di stati esteri. Non si può per esempio dimenticare la visita fatta a Madrid nel 1801 e durante la quale Droz dimostrò ai sovrani di Spagna le potenzialità produttive degli impianti da lui progettati e venduti dalla Zecca di Boulton

che, non si dimentichi, era in grado non solo di produrre monete, ma anche impiantare delle vere e proprie Zecche dotate di tutti i più moderni macchinari.



Le abilità di Droz non si fermarono alla coniazione ma furono impiegate anche nella stampa tanto che nel 1792 il governo rivoluzionario francese, gli affidò l'incarico di realizzare 14.000 banconote dell'assegnato da 25 soldi in cui la sua arte e perfezione nell'incisione, trovano l'ennesima dimostrazione.





E' difficile se non impossibile stilare un elenco completo delle sue produzioni durante la sua lunghissima carriera (più di trenta anni); certo è che per quanto riguarda il mondo della medaglistica, Droz è stato uno dei più prolifici artisti della sua epoca realizzando decine di medaglie e gettoni di presenza confermando in mille occasioni la sua natura di cittadino del mondo oltre che il suo strettissimo rapporto di reciproca stima con Dominique Vivant Denon.

Alla caduta di Napoleone e dopo che Denon ebbe rassegnato le dimissioni da direttore del Louvre nel 1815, insieme tornarono in Inghilterra dove presero parte al progetto medaglistico editoriale della National Series di James Mudie e dove portarono a termine l'Historia metallica di Napoleone con la realizzazione, in rarissimi esemplari, delle ultime medaglie commemorative narranti la caduta dell'Imperatore e la fine del sogno napoleonico.

Fine.

Alain Borghini